

**LA NAZIONE** Edizione di FIRENZE (dom, 9 dic 2012)

GREVE

## **Biblioteca, bufera giudiziaria**

### **Chiusa l'inchiesta: 14 indagati**

**GUAI** giudiziari per la nuova biblioteca di Greve. Che potrebbe essere demolita. Nei giorni scorsi la magistratura ha notificato l'avviso di conclusione indagini: 14 indagati tra progettisti, direttore dei lavori, imprese, dipendenti comunali e le ipotesi di reato vanno dalla vendita dei garage a un prezzo più basso del valore di mercato, "al fatto che - come spiega il sindaco Alberto Bencistà - la zona della biblioteca era stata inserita nell'elenco dei siti inquinati della Provincia visto che l'area era quella dell'ex Consorzio Agrario ed erano presenti le vecchie cisterne di gasolio. E non è stata effettuata nessuna bonifica. Un altro capo di imputazione fa riferimento al presunto utilizzo di calcinacci e rifiuti per il sottofondo invece di materiale idoneo". E poi c'è la questione che potrebbe portare alla demolizione. "La legge Galasso dice che nelle zone sottoposte a vincolo, se non c'è l'autorizzazione paesaggistica, non si può costruire. E se si è costruito non si può sanare, si può solo demolire. La biblioteca è stata costruita sulla base di una delibera del 2006 carente di autorizzazione paesaggistica e non adeguata. Questo edificio non sarà mai sanato. La speranza è che non venga demolito". Il sindaco ha spiegato i problemi che ostacolano l'apertura della biblioteca durante un'assemblea pubblica. "Si lavora per renderla fruibile al pubblico nei primi mesi del nuovo anno", ha detto. Inserita nel più complesso piano di recupero del centro storico, "che ha svariati problemi" ha sottolineato Bencistà, la biblioteca ha visto iniziare i lavori nel 2008. Complessivamente, manca soltanto l'ascensore al termine, è costata un milione e 400mila euro, il 60% finanziato dalla Regione. Oggi mentre il percorso giudiziario seguirà il suo iter, la giunta "deve pensare a cosa fare per non compromettere quest'opera pubblica già terminata, arredata e pronta per vivere assieme alla comunità", conclude Bencistà.

**Andrea Settefonti**